

Appello di An alla Moratti: se scende in campo anche con una propria lista civica la appoggeremo

Polo senza bussola «Letizia pensaci tu»

PAOLA SOAVE

Il Polo è ancora senza un candidato per la prima poltrona di Palazzo Marino, mentre le strategie delle varie vanno per conto loro e ancora non c'è traccia di un programma. Il nome invocato con sempre maggiore insistenza è però quello di Letizia Moratti. L'ennesimo appello all'imprenditrice a «scendere in campo» è stato lanciato ieri da Riccardo De Corato, secondo cui «An non ha difficoltà a sostenere una lista civica guidata da lei e intorno alla quale potrebbe compattarsi un largo schieramento, comprensivo degli ex-pattisti di Masi e degli ex di Rinnovamento Italiano». Ma se lei non dovesse accettare, si può pensare a un'alta figura istituzionale che sia stata al governo o eletta col centro-destra. Con riferimento all'ex ministro Tremonti, ma anche al presidente della Regione, Formigoni. L'obiettivo è aggregare quei voti moderati che si spostano tra Ulivo e Polo anche a seconda della candidatura, oltre ai consensi della Lega al secondo turno. «Contatti con la Lega - ha precisato - si possono tenere contatti solo se questa rinuncia alla secessione».

Quanto al programma, De Corato parla di «un momento di verifica» in occasione del bilancio, che in realtà non dovrà essere gestito da Formigoni ma dal futuro sindaco di Milano. Perciò il Polo deve presentare un documento di bilancio complessivo. L'esponente di An ha quindi elencato una serie di fallimenti della gestione Formigoni, dimostrandosi d'accordo col sindaco su un solo argomento: «l'esperienza di Strehler con

Milano è chiusa».

Il capogruppo del Cdu, Brandirali, definisce «gratuita» la proposta riguardante il suo compagno di partito Formigoni, mentre il discorso con la Moratti è più che mai aperto. Ma lei avverte: «Non vuole rifare l'esperienza fatta in Rai, dove si è trovata suo malgrado alle spalle un centro destra tutto spostato a destra. E chiede garanzie che non tutti sono in grado di dare, cioè segnali importanti verso la costituente e il superamento del bipolarismo selvaggio». Brandirali sembra puntare sulla creazione di una lista civica e spiega che la federazione di centro può essere costruita intorno a Forza Italia, ma in caso contrario il partito di Berlusconi potrebbe ritrovarsi in una situazione di stallo e un po' ridimensionato.

Di diverso avviso il coordinatore regionale forzista, Dario Rivolta, secondo cui a ben guardare «Già Forza Italia è di per sé una lista civica». Lui non ha fretta di annunciare un candidato: la scelta del Polo sarà nota entro la fine di gennaio, perché il candidato dovrà essere scelto in sintonia con il programma. E poi, chiunque sia il prescelto, sarà già noto alla città. Alla Moratti riconosce grande levatura e grandi capacità manageriali, ma anche gli altri nomi di cui si parla non sono da meno, compreso Formigoni. «Anche lui ha grandi doti, ma sente il dovere di adempiere fino in fondo al mandato che i cittadini gli hanno dato come presidente della regione. Se però il Polo gli chiedesse questo sacrificio, forse non si sentirebbe di rifiutare».

Formentini reintegra i 5 assessori «congelati»

La Giunta comunale è stata «scongelata». Il sindaco di Milano Marco Formentini ha firmato l'atto di nomina e assegnazione delle deleghe, reintegrando così i cinque assessori comunali «congelati» il 5 dicembre scorso a causa della scadenza del decreto 516 che ammetteva l'aumento degli assessori (da 8 a 14) nelle grandi aree metropolitane. Si tratta di Grazia Maria Dente (Servizi sociali), Walter Ganapini (Ambiente), Andrea Lucchini (Decentramento), Giuseppe Rusconi (Demanio), Antonio Turci (Commercio). La scadenza del decreto costrinse a bloccare i lavori dei 5 assessori che nel frattempo non hanno potuto partecipare al Consiglio comunale, né sottoscrivere documenti, né votare in giunta. Così, con la riassegnazione delle deleghe, la Giunta è tornata al completo con i suoi 13 assessori, anche se manca il quattordicesimo, l'eventuale sostituto di Italo Rota, che porterebbe i componenti della giunta in numero pari come previsto dalla legge, secondo la quale, in caso di parità, il voto del sindaco diventa determinante. Ma in vista di nuove elezioni (mancano solo sei mesi) resta improbabile la scelta di un nuovo assessore da parte di Formentini.



L'ufficio del presidente della Provincia Tamberi, da cui è stata rubata una pendola

De Bellis

L'emittente di via Stradella rinnova programmi e notiziari Radiopop cambia faccia

Anno nuovo vita nuova anche per Radio Popolare. Partirà il 7 gennaio il palinsesto, fortemente rimangiato, che darà ampio spazio all'informazione in diretta. Dal lunedì al venerdì, alle 7.45 a dare la sveglia agli ascoltatori sarà Alessandro Robecchi. A lui, da diversi anni collaboratore di Popolare Network ed ex caporedattore di Cuore, il compito di commentare, con l'abituale verve satirica e graffiante, la notizia del giorno. Una dozzina di minuti dal titolo promettente di «Piovono Pietre» per far sì che «nessuno si trovi preparato davanti alle chiacchiere da cappuccino». Robecchi scelto dal direttore, Piero Scaramucci, perché «angelo di cattiveria non gratuita con il pregio di essere impermeabile al buonismo imperante», farà pesare anche la sua esperienza di critico musicale con un brano dedicato ai protago-

nisti del suo editoriale. Tradotto in pratica anche il simbolo del ventennale dell'emittente radiofonica. Un microfono che cammina alla ricerca delle notizie. A sostenerlo saranno però le gambe dei numerosi collaboratori e aspiranti giornalisti coinvolti, dalle 17 alle 21, in «Pop-Line». Ogni giorno ben 170 minuti di informazione e cronaca in diretta con numerosi collegamenti garantiti da inviati e corrispondenti sul posto. «Per fornire informazione alla gente il notiziario tradizionale è insufficiente - dice Scaramucci - le fonti sono ripetitive, allora la nostra scelta è quella di andare sulle cose là dove sono. Saranno coinvolti anche gli ascoltatori che potranno fornire e richiedere notizie». La fascia verrà gestita da un conduttore che curerà, come da tradizione della radio, anche la programmazione musicale. I rimanenti 50 minuti di

«Pop-Line» saranno occupati da appuntamenti fissi. Notevolmente ridimensionati, sia Metrotregione (15 minuti), sia il notiziario sindacale ed economico. Quest'ultimo è ridotto ad 8 minuti. «Diventava un ghetto - spiega Scaramucci - ora quelle notizie comparivano in altri momenti, con collegamenti dai luoghi di lavoro». La mutazione da radio militante a radio d'informazione è in atto e si fa sentire. Anche se lo spirito resta inalterato e sul versante della critica la vigilanza non si allenta, Radio Popolare ha il suo bel da fare per scovare le contraddizioni, sempre meno evidenti, della quotidianità. In attesa di un secondo canale radiofonico, l'emittente di via Stradella rinuncia, come richiesto dalla maggioranza degli ascoltatori, alle trasmissioni troppo specialistiche. □ G.A.

Topi d'appartamento in azione anche dalla Muscardini Rubano l'orologio a Tamberi

I topi d'appartamento in azione a Capodanno, hanno «visitato» anche gli uffici del presidente della provincia e l'abitazione dell'onorevole Cristiana Muscardini, di Alleanza Nazionale. I soliti ignoti sono entrati nell'appartamento dell'onorevole, in via Donizetti, forzando la porta del terrazzo. Hanno portato via alcuni oggetti e il contenuto di una cassaforte, trovata anch'essa forzata. A dare l'allarme alla polizia, giovedì, è stata la domestica che non ha saputo dire di preciso cosa è sparito, né il valore corrispettivo.

Nota, invece, la refurtiva del ladro che ha fatto «vista» all'ufficio di Livio Tamberi. Si tratta di un orologio antico del valore di circa 4 milioni. Uno Zenith fine Ottocento in legno con rifiniture in oro, delle dimensioni di 50 centimetri per 25, che era poggiato su una mensola.

Al suo posto, il ladro ha lasciato una rivista teatrale di colore verde che riporta il programma della provincia '96-'97, del San Babila.

Ad accorgersi del furto è stato il commesso del piano, alle 10 del 2 gennaio. Gli uffici erano rimasti chiusi il 31 e il primo dell'anno. E proprio vicino alla scrivania del commesso c'erano le chiavi dell'ufficio di Tamberi. Evidentemente chi ha rubato lo sapeva. A confermarlo, il fatto che gli investigatori non hanno trovato nessun segno di scasso. Oltretutto, dicono in Provincia, entrare non è poi così facile nemmeno nei giorni in cui gli uffici sono aperti. Ma non è tutto. Si direbbe che il ladro fosse interessato proprio a quell'orologio, visto che nell'ufficio del presidente della Provincia, ci sono diversi pezzi di valore parecchio superiore a quello dell'oggetto sparito.

Le vacanze natalizie hanno portato sfortuna anche a Loredana Elena Ariberti, titolare della sala di registrazione «Musicomania», in via Lusitana 4. Difficile stabilire il giorno esatto del furto perché la scoperta è stata fatta al rientro, l'altro ieri, dopo un periodo di chiusura iniziato il 23 dicembre. Un lavoretto «pulito», come si dice in gergo, e fatto in tranquillità.

Per entrare nei locali di via Lusitana, i ladri hanno forzato una finestra. A stilare l'elenco delle attrezzature mancanti, ai carabinieri che sono intervenuti verso le 14, la stessa signora Ariberti. I ladri l'hanno «alleggerita» di 3 mixer, 4 registratori digitali multitraccia, due computer per automazione, e altrettanti masterizzatori per cd. Il danno ammonta a 200 milioni. E sfortunatamente la sala di registrazione non è coperta da assicurazione.

Raccolta rifiuti

L'Amsa ringrazia i custodi milanesi

Raccogliere rifiuti non sarà l'attività più piacevole del mondo, ma di certo è indispensabile. Per ringraziare i custodi milanesi che hanno permesso alla città di superare il 30% nella raccolta differenziata, l'Amsa ha organizzato una festa che si svolgerà lunedì 6 gennaio al Teatro Ciak di via Sangallo 33 (zona viale Argonne). La manifestazione, che durerà dalle 10 a mezzogiorno, vedrà la partecipazione del cabarettista Miron Vajani, del pianista Ugo Marino, dei cantautori Daniele Megna, Aurelio Barzaghi, Lia Moretti, Franco Ruggeri e Mario Fortuna. A conclusione dello spettacolo l'azienda consegnerà un dolce regalo agli intervenuti. Per ulteriori informazioni telefonare al numero verde Amsa 167/332299.

Epifania

Il corteo dei Magi sarà in S. Eustorgio

Si svolgerà all'interno della basilica di Sant'Eustorgio, lunedì, il tradizionale corteo dei Re magi in programma ogni anno il 6 gennaio da piazza Duomo a piazza Sant'Eustorgio. Lo ha reso noto il Comune precisando che la decisione è stata presa dal parroco, mons. Giorgio Perini, a causa delle avverse condizioni atmosferiche. Il corteo all'interno della basilica si terrà dopo una messa prevista per le ore 11. Confermata invece la tradizionale manifestazione della befana motociclistica alle 9,30 in piazza del Canone.

Presi due banditi

Mazzetta antirapina esplose dopo il colpo

Tanta fatica per nulla. I quasi 19 milioni che ieri tre banditi hanno rapinato a una banca, sono buoni per la pattumiera. Tutta colpa di una «mazzetta antirapina» la cui coloratissima «esplosione» ha reso inutilizzabile il danaro, abbandonato dai tre per strada. Teatro del colpo la Banca popolare di Verona, in corso Sempione 38, che ieri intorno alle 13,30 è stata «visitata» da tre uomini. Coltello e due pistole in pugno, i tre hanno neutralizzato 3 clienti e 9 impiegati, facendosi consegnare il contenuto di 2 casse e 5 milioni da un cliente. Ma appena i banditi sono usciti è scattato l'allarme. La Volante Accursio, che transitava nei paraggi, ha acciuffato due di loro che tentavano di fuggire in auto: un argentino di 52 anni e un uruguayano di 49. Nessuna traccia del terzo uomo.

Attività del Pds

AVVISO: ci invitano tutte le Udb che si riuniscono a congresso a sottoporre ai partecipanti la questione della sottoscrizione per autofinanziare le spese dei congressi provinciale, regionale e nazionale.

Culla

La zia Marina Alberti e Susi Candrian annunciano felicissime che il 2 gennaio 1997 è nata ROBERTA CANDRIAN, figlia di Gabriella e Stefano. Nell'occasione sottoscrivono per l'Unità.

Agostinelli (Cgil) critica il governo per la proroga sulle sanzioni agli imprenditori

«Lavoro, niente sconti-sicurezza»

MARCO CREMONESI

Centotrentamila incidenti sul lavoro all'anno, 357 al giorno, 14 all'ora. Di questi, 333 sono mortali (quasi uno al giorno), su un totale nazionale di 1120. Sono i dati riguardanti la Lombardia diffusi dall'Inail, riferiti al 1995. Un'ecatombe che dovrebbe far riflettere anche chi sostiene l'insostenibilità economica degli adeguamenti alle normative anti-infortunistiche contenute nella legge 626/94. Secondo una stima Cgil, infatti, ciascuno di questi incidenti costa mediamente tre milioni e mezzo: in un anno sono quasi 457 miliardi. Solo in Lombardia.

Di qui l'indignazione del segretario regionale Cgil, Mario Agostinelli, all'indomani della proroga decretata dal governo per le sanzioni nei confronti degli imprenditori inadempienti: «Sulla sicurezza non possono essere concessi sconti, e trovo irritanti le argomentazioni di quanti plaudono al provvedimento: in sostanza riconoscono che

non sono in grado di garantire la sicurezza ai lavoratori».

In realtà, gli imprenditori milanesi non sembrano disattendere certi adempimenti formali, come ad esempio la notifica all'Ussl del responsabile aziendale della sicurezza. La scadenza, per un'ampia fascia di imprese, era il 31 dicembre. «Negli ultimi giorni siamo stati sommersi dalle notifiche - spiega il responsabile dell'ufficio competente dell'Ussl 41, Mario Tirolese - nella stragrande maggioranza dei casi il responsabile coincide con il titolare dell'impresa». E tuttavia, il primo a dare scarso peso alla corsa alla notifica, è proprio uno di coloro che hanno chiesto la proroga al governo, il segretario provinciale della Confartigianato Roberto Vai: «Certo, non ci vuole nulla. Un parrucchiere va in Ussl e si dichiara responsabile di quello che avviene nel suo negozio. Ma gli adempimenti sono ben altri, maturati per

infortuni e di quelle a tutela dell'igiene e salute dei lavoratori». La forbice tra adempimenti formali e sicurezza reale è del resto testimoniata dal triste primato di mortalità in Lombardia. Secondo Vico Valassi, presidente dell'Ance, l'associazione costruttori edili (il settore più pericoloso), i numerosi incidenti si spiegherebbero però con la maggior «regolarità» dell'imprenditoria lombarda: «Altrove, per il prevalere del lavoro nero, temo che parecchi incidenti di cantiere vengano rubricati in maniera diversa». Eppure, non sembra che la Lombardia brilli quando si parla di adempimenti onerosi: nel '95, l'Inail ha riscontrato più di sessantacinque irregolarità su cento controlli. Ma Valassi ritiene che «il problema rimanga quello della concorrenza spietata del lavoro nero. Che il fenomeno sia grave non è dimostrato solo dagli incidenti: basta guardare al proliferare di grandi ribassi e offerte anomale nelle gare pubbliche. È necessario controllare anche i subappalti».



PROGRAMMI DI OGGI

SABATO 4 GENNAIO 1997

5.30 TL NEWS - informazione
6.30 CARTONI ANIMATI
7.30 Film «Mister Smith va a Washington» - commedia Usa '39 - regia Frank Capra con James Stewart e Jean Arthur
9.00 VISTE DA VICINO - interviste-ritratto a donne famose a cura di Emmanuelle De Villepin e Barbara Cancelli
9.30 SHOPPING IN POLTRONA - magazine a cura della Redazione Sportiva
12.30 DONNE - talk-show al femminile - conduce Lorenza Sala
13.30 TL SPORT - informazione sportiva
13.45 TL NEWS - informazione
14.00 DOMANI SI GIOCA - magazine a cura della Redazione Sportiva
15.00 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
19.00 TL SERA - informazione
19.30 TL SPORT - informazione sportiva
20.00 E ATMAN - telefilm
20.30 Film «Mirror» - orrore Usa '80 - regia Ulli Lommel con Suzanna Love e John Corradine
22.30 TL NOTTE - informazione
23.00 Film «Ultimatum alla polizia» - drammatico Francia '73 - regia Marc Simenon - V.M. 14 - con Mylène Demongeot e Riccardo Cucciolla
0.45 TL NOTTE - informazione
1.00 ALIBI - varietà sexy
1.30 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
2.30 ALIBI - varietà sexy

PROGRAMMI NON STO P